



Ufficio parrocchiale
Lun. - 9.30-12; Mart. - 9.30-12 e 15.30-19; Merc. - 9.30-12 e 16.30-19; Gio. - 16.30-19; Ven. - 9.30-12 e 16.30-19; Sab. - 9.30-12 e 16.30-19
Adorazione eucaristica - Lunedì ore 18

Sante Messe
Martedì e giovedì ore 18, Sabato e prefestini ore 18
Domenica ore 9.30 e 11.15
Confessioni
Mart. e Gio. ore 18.30-19.30, Sab. ore 17-18



ANNO LVII - n. 38
25 ottobre 2005

Collegno COMUNITA



ANNO LVII - n. 38
25 ottobre 2005

La Voce del Popolo

San Giuseppe - Piazza Venania 17 - Collegno (TO) - Tel. 011.4023000

IL LIBRO DELLA MAMMA - «STORIA DI UN'ATTESA SENZA RESA», 4 ANNI DOPO LA SCOMPARS

Cercando Fabrizio

Ho conosciuto Fabrizio Catalano tanti anni fa, quando era un bambino interessato e curioso che ti scrutava con i suoi occhi scuri, si impegnava molto e apprendeva con facilità ottenendo ottimi risultati. Sono stata la sua insegnante di religione nella scuola primaria e, nonostante gli anni trascorsi, resta scolpito nel mio cuore il suo volto e il suo sorriso. Ho rivisto Fabrizio durante il periodo adolescenziale, talvolta al coro di San Giuseppe dove lui suonava la chitarra con altri giovani del gruppo o durante la preghiera di Taizé a Torino, in uno dei primi venerdì del mese. A luglio, in parrocchia, mi aveva riferito di essersi iscritto ad un corso di musicoterapia ed era in procinto di recarsi ad Assisi. Mi era apparso triste e pensieroso e i suoi occhi non riflettevano più la gioia del periodo dell'infanzia. Poco tempo dopo ho saputo che Fabrizio era scomparso... Scomparso: participio passato del verbo scomparire, di chi non è più presente o visibile, definizione fredda e agghiacciante datami dal dizionario come, del resto, è stata la notizia avuta nel mese di luglio di



Fabrizio Catalano

quattro anni fa. Come possono dei genitori rassegnarsi all'idea di avere un figlio scomparso? Come puoi ogni mattina alzarli e pensare di vivere un giorno nuovo senza dividerlo con chi ti è caro? Eppure Caterina, Ezio con Alessio, aiutati dai loro familiari e amici più cari, ci stanno dando testimonianza che Fabrizio è presente più che mai e che si può trasformare l'attesa in un'attività di ricerca «senza resa». Da questa ricerca è nato un libro («Cercando Fabrizio, storia

di un'attesa senza resa») scritto a due mani, da Caterina e Marilù, un diario di due mamme unite da una profonda amicizia che scrivono delle loro emozioni vissute, delle notti insonni, degli sforzi delle ricerche, della volontà di non arrendersi e di continuare a cercare, a bussare le infinite porte in un cammino che non sai dove ti porterà. Un diario è importante per poter annotare le piccole cose di ogni giorno a cui non sempre prestiamo attenzione. Grazie, Caterina, per la tua testimonianza, per la volontà di fare conoscere e ricordare Fabrizio. Credo che questi anni, sicuramente costruttivi anche se faticosi, abbiano insegnato molto alla tua famiglia, ai tuoi amici e anche a noi, spettatori passivi di un dramma familiare che non immaginavamo mai potesse capitare. Quando, proprio quattro anni fa, avevo intrapreso il cammino di Santiago de Compostela sentivo ripetere più volte che l'importante era il cammino più che la meta, era sapere che non eri solo nella ricerca e, procedendo con costanza senza allungare il passo, potevi osservare attentamente e sele-

zionare con discernimento la strada che dovevi ancora intraprendere. Il cammino a volte può sembrarci lungo e faticoso: insieme impariamo a percorrerlo, sorretti dai nostri amici e familiari, ma soprattutto da Dio che ci dà la forza di andare avanti e di continuare a sperare. «Mentre attendo il tuo ritorno - dice una canzone di Renato Zero - metto in ordine le idee, non so davvero in quale fortunato giorno, da quella porta spunterai... Sono qui che ti aspetto... non c'è altro che vorrei, rincontrare gli occhi tuoi...». Ovunque sei, Fabrizio, sappi che le nostre porte sono sempre aperte, che è sempre viva la nostalgia di te, sappi che ci manchi. Noi intanto attendiamo... Ricordo volentieri le parole di don Claudio dopo la marcia silenziosa effettuata a Collegno: «siamo sicuri che noi Fabrizio lo rivedremo prima o poi, e noi come credenti abbiamo una marcia in più: siamo certi che se non lo rivedremo in questa vita, un giorno lo rincontreremo sicuramente».

Maria Pina CATANIA